

Unità Pastorale Astico Cimone Posina

Stella Alpina

2023.2

BUON SANTO NATALE

Negli ultimi mesi la nostra Unità Pastorale ha visto profondi cambiamenti. Da Settembre don Enrico Massignani non fa più servizio in mezzo a noi il sabato e la domenica. Si sono susseguiti poi l'improvvisa malattia di don Davide, la venuta di don Pierangelo per le celebrazioni del fine settimana e l'arrivo in canonica del diacono Sebastiano. Tutto questo ha segnato la vita delle nostre comunità cristiane. Molti di voi in questi mesi mi hanno espresso lo sgomento e il senso di impotenza di fronte alla malattia improvvisa di don Davide. Tutti sentimenti e stati d'animo che condivido con voi e che umanamente faticiamo a spiegare o a giustificare. Da credente però, tutto questo mi interroga e mi stimola a cercare l'azione di Dio nelle nostre vite, un'azione che è sicuramente presente ma che a volte rischiamo di non vedere perché offuscati dalle nostre preoccupazioni.

Il primo intervento di Dio possiamo coglierlo nell'unione che questi eventi hanno generato, nel giro di poco tempo. La preghiera per don Davide ha unito tutti noi, indipendentemente dal "campanile" di appartenenza. Questo è stato evidentissimo il 13 ottobre, quando, nel giorno del suo compleanno, ci siamo trovati a Velo per la celebrazione della Messa. Il clima di preghiera, di condivisione e di unione era palpabile e più di qualcuno, al termine del rito, mi ha fermato per dirmi: "Che bello sentire tutta la chiesa cantare e pregare assieme!".

La seconda azione di Dio l'ho vista a livello personale. Nonostante sia arrivato in mezzo a voi da solo un anno, sono stato positivamente sorpreso dall'attenzione e dalla vicinanza che mi avete riservato, quasi come se ci conoscessimo da sempre.

La terza manifestazione della Provvidenza l'ho ravvisata nella disponibilità a cogliere i cambiamenti che sono stati necessari per affrontare l'emergenza del momento: non ho sentito lamentele, ma comprensione e spirito di adattamento. Anche questo non era scontato.

Lascio ad ognuno di voi provare ad interrogarsi su quale iniziativa di Dio abbia sperimentato in questi ultimi tempi, magari partendo proprio dai fatti che ci hanno coinvolto.

Da tutto questo dobbiamo imparare e crescere, sia come uomini e donne di fede, che come comunità cristiane. E dobbiamo cogliere l'occasione per poter guardare al futuro con speranza: quella speranza che arriva dalla nascita di un figlio, quella speranza che arriva dalla Festa del Natale che ogni anno ci ricorda il desiderio e la volontà di Dio di farsi presente e vicino alle nostre vite.

Le sfide che anche quest'anno abbiamo davanti sono tante, importanti, a volte difficili da affrontare, ma, se mettiamo a frutto quello che abbiamo vissuto negli

ultimi mesi e la reazione avuta, sono sicuro che riusciremo a costruire una comunità cristiana in grado di affrontarle, cercando la coesione e l'unità, senza lamentele, con spirito di adattamento, capaci di andare oltre il classico "si è sempre fatto così" e di interrogarci per il bene delle nostre parrocchie, del nostro territorio, dei nostri giovani e meno giovani.

Insieme possiamo rendere presente e vivo il miracolo del Natale: Dio che viene ad abitare in mezzo a noi, per stare con noi e costruire assieme a noi il futuro.

Buon Santo Natale a tutti.

DON ENRICO DESTINI



**Sulla cima di Monte Toraro
per gli Amici della Montagna**



NATALE

I pastori, la mangiatoia, il presepe

È sera, mentre sul video del computer faccio scorrere delle fotografie, fatte in vari momenti dell'anno, di animali, di montagne, di fiori, di alberi nelle loro caratteristiche stagionali. Mi soffermo sulle immagini di un gregge, in transumanza verso altri prati, con un pastore davanti; ai lati del gregge gli asini coi vispi musetti degli agnellini più piccoli che sporgono dalle bisacce, i cani vigili a controllare la marea bianca, dietro un pastorello poco più che ragazzo. A giugno e ottobre li vediamo percorrere anche le nostre valli.

Il mio pensiero, oltre il tempo e lo spazio, va a pecore e pastori di un angolo remoto di Giudea, va all'evento di quella volta, a Betlemme, del quale facciamo memoria ogni anno a Natale. Immagino sulla collina i pastori che vegliano la notte, facendo la guardia al loro unico bene, le pecore, che una accanto all'altra riposano dopo aver ruminato la scarsa erba brucata prima che faccia buio. Avvolti nei rudi mantelli, tendono le mani al tepore che emana dal fuoco di sterpi, acceso per difendersi dal freddo. Di tanto in tanto volgono lo sguardo verso l'alto, dove le stelle, chissà perché, sembrano più luminose delle altre notti. Sono un po' inquieti, come se debba succedere qualcosa, ma cosa? Non possono essere dei ladri, non si vede e non si sente niente di sospetto. Solo in basso, ai margini dei campi, una piccola luce filtra da una casa; è tuttavia normale che le famiglie lascino un lume acceso durante la notte. Si spaventano, quando improvvisamente sono avvolti da una luce, ma una voce li rassicura: *“Non temete, vi annuncio una grande gioia... troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia.”*

Stupiti e al colmo della meraviglia, gli umili guardiani di pecore, ma con la mente e il cuore aperti, sono così i primi a ricevere e accogliere il lieto annuncio! Si alzano in fretta e scendono fino a quella luce che avevano visto. Entrano nella piccola casa e si avvicinano al Bambino adagiato sulla paglia della mangiatoia. Il volto da sogno, le manine volte verso l'alto, bello come il più bello degli agnellini nati da poco! Restano incantati, e una grande gioia li pervade fin nell'intimo dei loro cuori e delle loro menti. La mamma fanciulla lo accarezza con uno sguardo che sa dell'azzurro del cielo. Poco discosto, il papà è come assorto in preghiera. Da dietro la mangiatoia sporgono le teste di un bue e un asino, quello che ha reso a Maria meno traumatico il lungo viaggio da Nazareth.

Ecco, Dio decide di incarnarsi e lo fa in un piccolo popolo, in un luogo fuori l'abitato della “città del pane”; lo fa nel figlio di un falegname e di un'umile fanciulla; lo fa manifestandosi agli ultimi, ai pastori. Per Dio l'umiltà è segno di grandezza. Nell'Antico Testamento grandi personaggi, come Mosè e Davide, sono stati pastori, prima di diventare guide del popolo. I pastori che ora accolgono l'annuncio della natività sono l'immagine futura di Gesù!

Il primo, il “presepe vero” è questo a Betlemme.

L'idea di ricrearlo, inventando il presepe in un piccolo luogo con una mangiatoia, viene tanto tempo dopo a Francesco, il poverello di Assisi. Siamo a Greccio, in provincia di Rieti, nel 1223, esattamente **800 anni fa**. Francesco vuole rievocare il Natale di Gesù in modo che la gente che partecipa alla Messa della notte comprenda

come il Figlio di Dio sia venuto al mondo nella povertà della gente più umile. Con l'aiuto dei frati e la collaborazione dei contadini del posto, prepara una rappresentazione vivente della natività. Fa portare della paglia e condurre due animali della vita contadina, un bue e un asino. La mangiatoia è vuota, ma dopo che il sacerdote solleva il pane appena consacrato, misteriosamente, certo con la collaborazione di una giovane mamma, appare un bambino in carne e ossa, che Francesco prende in braccio e, sollevandolo, lo mostra alle persone presenti. È grande la loro emozione e hanno tutti la sensazione che il bambino in braccio al poverello sia veramente il Figlio di Dio, fattosi uomo!

Così ha origine la tradizione di preparare il presepe ad ogni ricorrenza del Natale.

Nel “**presepe vero**”, con il Bambino e i genitori vi erano solo i pastori, gli ultimi, gli esclusi dal contesto sociale, perché malamente vestiti e ritenuti dei poco di buono.

Col passare del tempo i presepi si sono sempre più arricchiti di personaggi. Quali meritano oggi di far parte dei presepi? Penso ai tanti esclusi della realtà odierna, a quelli che conducono una vita di stenti senza un lavoro, a quelli che non hanno una casa, a quelli che giungono fra noi con la speranza di una vita meno sofferta, a quelli che non riescono a giungere ad un approdo.

Ogni anno l'allestimento del presepe è annuncio del Natale ancora una volta in arrivo. Come lo celebriamo?

Oggi viviamo una realtà che inquieta, ci opprime e spaventa, nella quale a prevalere sono i non valori. Gli egoismi, le presunzioni, le sofferenze, le violenze, le uccisioni, le guerre, rendono il nostro vivere una stagione desolata. Pensiamo allora alla luce che avvolge i pastori, alle parole rassicuranti: “**Non temete...**” È una luce anche per noi, sono parole anche per noi. Dio ci ama, se si fa uomo attraverso un neonato fragile, in mezzo a umili pastori, in un luogo povero e freddo. Fa questo perché per lui la nostra vita è preziosa. Celebrare il Natale è credere che Gesù nasce per porsi accanto a noi. **Il Natale non chiede grandi cose**, solo, come fanno i pastori, chiede di accoglierlo e di dargli spazio nella nostra vita, fatta di fatica, di tristezza, di gioia, di lavoro, di divertimento, di sofferenza, di amore da ricevere e da donare.

L'allestimento del presepe ci aiuti a non smarrire la speranza in un vivere più sereno, in armonia con la natura e con gli altri, avendo cura di chi soffre, di chi è emarginato, amando quello che è il bene più prezioso, la vita, nostra e degli altri.

Ci aiuti a credere che solo la pace rende libera e vera la nostra umanità.

Giorgio Cappello



Tra il vecchio e il nuovo anno

Riflettendo sulla liturgia e su come la viviamo, durante una ricerca in internet mi sono imbattuta in un documento "ufficiale" della Chiesa sulla Pietà popolare. Caspita, proprio quello che volevo, solo spiegato bene! Ho pensato quindi di soffermarmi sulle due feste prossime e così vicine tra loro da diventare quasi due capitoli di una stessa festa: l'ultimo dell'anno e il Capodanno, perché forse non è tempo sprecato.

Dice il "DIRETTORIO SU PIETÀ POPOLARE E LITURGIA" a proposito del 31 dicembre che... "...Nella maggior parte dei paesi dell'Occidente in tale giorno si celebra la fine dell'anno civile. La ricorrenza induce i fedeli a riflettere sul "mistero del tempo" che corre veloce e inesorabile. Ciò suscita nel loro animo un duplice sentimento: di pentimento e di rammarico per le colpe commesse e per le occasioni di grazia perdute lungo l'anno che volge al termine; di gratitudine per i benefici ricevuti da Dio. Questo ha dato origine al canto del **Te Deum**, come espressione comunitaria di lode e di ringraziamento per i benefici ottenuti da Dio nel corso dell'anno che sta per finire".

Questo è il testo della preghiera, usato anche in altre occasioni, a parte la fine dell'anno civile, ad esempio dopo l'elezione del nuovo Papa. È attribuito a San Cipriano di Cartagine e sarebbe stato composto verso il 250 d.C. Secondo altre fonti, lo avrebbero scritto sant'Ambrogio e sant'Agostino, insieme, nel giorno del battesimo di Agostino stesso.

*Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, tutta la terra ti adora.*

*A te cantano gli angeli e tutte le potenze
dei cieli:*

*Santo, Santo, Santo il Signore Dio
dell'universo.*

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

*Ti acclama il coro degli apostoli e la candida
schiera dei martiri;*

*le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,*

*adora il tuo unico Figlio, e lo Spirito Santo
Paraclito.*

*O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del
Padre,*

*tu nascesti dalla Vergine Madre per la
salvezza dell'uomo.*

*Vincitore della morte, hai aperto ai credenti
il regno dei cieli.*

*Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del
Padre.*

*Verrai a giudicare il mondo alla fine dei
tempi.*

*Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento
col tuo sangue prezioso.*

*Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei
santi.*

*Salva il tuo popolo, Signore, guida e
proteggi i tuoi figli.*

*Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo
nome per sempre.*

*Degnati oggi, Signore, di custodirci senza
peccato.*

*Sia sempre con noi la tua misericordia: in te
abbiamo sperato.*

Pietà di noi, Signore, pietà di noi.

*Tu sei la nostra speranza, non saremo
confusi in eterno.*

Di questa preghiera esistono molti adattamenti musicali. Il più famoso è senza dubbio quello del francese Marc-Antoine Charpentier, musicista francese che lo compose a Parigi, quasi certamente fra il 1688 ed il 1689. Il più celebre è quello classificato come H146 in sol maggiore, di cui conosciamo tutti l'introduzione perché

è la sigla dell'Eurovisione. Fu scelto in virtù della musica radice comune di tutti i popoli.

La solennità della Santa Madre di Dio

Dal Direttorio: "Il 1° gennaio, Ottava del Natale, la Chiesa celebra la solennità della beata Vergine Maria, Madre di Dio. La maternità divina e verginale di Maria costituisce un singolare evento salvifico: per la Vergine fu premessa e causa della sua gloria straordinaria; per noi è sorgente di grazia e di salvezza, perché «per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'Autore della vita»."

"In Occidente il 1° gennaio è un giorno augurale: l'inizio dell'anno civile. I fedeli sono anch'essi coinvolti nel clima festoso del Capo d'anno e scambiano con tutti gli auguri di "buon anno". Ma essi devono saper dare a tale consuetudine un senso cristiano e farne quasi un'espressione di pietà. I fedeli infatti sanno che l'anno nuovo è posto sotto la signoria di Cristo e perciò, scambiandosi gli auguri, lo pongono anch'essi, implicitamente o esplicitamente, sotto il dominio di Cristo, a cui appartengono i giorni e i secoli eterni (cf. Ap 1, 8; 22, 13)". A questa consapevolezza si riallaccia la consuetudine molto diffusa di cantare, il 1° gennaio, l'inno **Veni, creator Spiritus**, perché lo Spirito del Signore diriga i pensieri e le azioni dei singoli fedeli e delle comunità cristiane durante il corso dell'anno. // Tra gli auguri che uomini e donne si scambiano il 1° gennaio emerge quello della pace. L'augurio della pace ha profonde radici bibliche, cristologiche, natalizie; il "bene della pace" è sommamente invocato dagli uomini di ogni tempo, che pure attentano ad esso frequentemente, nel modo più violento e distruttore: la guerra. La Sede Apostolica, partecipe delle aspirazioni profonde dei popoli, fin dal 1967, ha indetto per il 1° gennaio la celebrazione della "Giornata mondiale della pace". La pietà popolare fa di questo giorno un momento intenso di preghiera per la pace, di educazione alla pace e ai valori con essa indissolubilmente congiunti, quali la libertà, la solidarietà e la fratellanza, la dignità della persona umana, il rispetto della natura, il diritto al lavoro, e la sacralità della vita, di denuncia di situazioni ingiuste, che turbano le coscienze e minacciano la pace."

*Vieni, Spirito Creatore, visita le menti dei tuoi:
riempi di superna grazia i cuori che Tu creasti.
Tu che sei detto Paraclito, dono del Dio altissimo,
fonte viva, fuoco, carità, e spirituale unzione.
Tu dono settiforme, dito della Paterna destra,
Tu solenne promessa del Padre, che moltiplichi l'umana favella.
Accendi lume ai sensi, infondi amore nei cuori,
la debolezza del nostro corpo rendi salda con forza perenne.
Respingi lontano il nemico, e donaci insieme la pace,
così che seguendo la Tua guida, evitiamo ogni male.
Fa' che per Te conosciamo il Padre e conosciamo anche il Figlio,
e Te, Spirito da entrambi, crediamo in ogni tempo.
A Dio Padre sia gloria, e al Figlio, che dai morti è resuscitato,
e al Paraclito, nei secoli dei secoli.
Amen.*

Manuela Dal Castello

ALLA MONTANINA UN NUOVO CENTRO DI SPIRITUALITÀ

Con il sabato 30 settembre u.s. si è conclusa, dopo più di 300 anni di storia, la presenza delle monache cappuccine a Firenze e in tutta la Toscana. Quanto mirabili sono le strade del Signore! Ci siamo trasferite in un piccolo posto, in una "porziuncola" del paradiso che si trova alla Montanina di Velo d'Astico, nella casa detta del Buon Pastore.

Chi sono le Monache Clarisse Cappuccine? Le origini del nostro Ordine risalgono al Cinquecento e sono legate alla diffusione della riforma dei frati cappuccini in quel periodo in tutta Europa.

Quello che da sempre ha segnato la nostra vita è stata l'osservanza della Regola di S. Chiara che ci insegnava il primato della preghiera e della vita spirituale vissuta in ritiratezza, semplicità, austerità e con una profonda sensibilità verso i bisogni e le necessità delle persone che si accostavano ai monasteri per ottenere un conforto spirituale ed umano. Se i frati cappuccini venivano chiamati "frati del popolo", lo stesso valeva anche per le cappuccine, spesso chiamate "matri" per testimoniare che affidandosi alla preghiera delle cappuccine c'era il rischio che i miracoli si verificassero davvero, com'è accaduto anche in esperienze recenti.

Tanto è cambiato dal Cinquecento, ma l'uomo nei suoi bisogni e nelle sue esigenze fondamentali è rimasto lo stesso... e anche oggi, forse con ancor maggiore urgenza, è in ricerca delle proprie radici e del suo senso e significato... Questa è la ragione del "perché" i luoghi e i monasteri delle monache e dei monaci. Ci siamo semplicemente per testimoniare il valore indiscutibile della vita umana, in quanto vita chiamata ad essere riflesso della divinità, essere partecipe di Dio non solo per qualche anno o secolo, ma per tutta l'eternità.

Oltre questa missione fondamentale, il luogo della Montanina, che è divenuta la nostra nuova casa, ha anche una missione particolare, e cioè di essere **Casa di Formazione** per le monache cappuccine di tutta Europa che ci verranno per partecipare ai vari programmi e percorsi formativi o per passare dei periodi di ripresa o approfondimento spirituale.

In una parte della Casa, separata dai nostri ambienti, possono essere accolte anche le religiose di altri Istituti di vita consacrata per i loro ritiri spirituali o



percorsi formativi, secondo le loro necessità.

Continuando la buona tradizione iniziata già a Firenze, abbiamo pensato di offrire ai fedeli laici della nostra Unità Pastorale la “**scuola di preghiera**”, e cioè un percorso spirituale che in una serie di incontri (ogni secondo martedì del mese) tende ad un approfondimento personale della vita spirituale e dell’esperienza della fede. La scuola di preghiera prenderà inizio il 12 dicembre p.v. alle ore 20.00, nella sala d’accoglienza della nostra casa del Buon Pastore.

Chi è interessato all’Adorazione eucaristica può unirsi a noi ogni primo venerdì del mese dalle ore 15.00 alle 17.00 nella cappella delle suore Passioniste alla Montanina. L’Adorazione si concluderà con il canto delle litanie al Sacro Cuore.

La Casa del Buon Pastore è per ora abitata da Madre Veronica, fiorentina di nascita, e da suor Rachel della Repubblica Ceca, che è Presidente responsabile dei monasteri del Centro Europa. In breve la comunità dovrebbe aumentare di una terza sorella, sempre della Repubblica Ceca, e all’inizio dell’anno nuovo aspettiamo la quarta sorella stabile dalla Polonia.

La maggior parte della nostra giornata è occupata dalla preghiera: sei volte al giorno ci riuniamo per il canto della Liturgia delle ore, almeno due ore al giorno riserviamo alla meditazione, all’Adorazione eucaristica e alla Lectio divina... Le nostre Costituzioni definiscono la nostra vita come “vita fatta lode del Signore e intercessione per l’umanità”. Per testimoniare la grandezza del dono dell’Eucaristia abbiamo ottenuto il permesso di poter uscire a partecipare alla Santa Messa insieme al popolo di Dio; questo è per noi una grande novità ed insieme una vera gioia che ci fa sentire ancor più “**madri della Montanina**”.

Secondo la tradizione cappuccina viviamo di Provvidenza e del lavoro delle nostre mani: abbiamo la piccola produzione delle mele e della frutta essicata, decoriamo le candele, prepariamo i biscotti e le marmellate. Con l’arrivo della primavera speriamo di poter iniziare la coltivazione delle erbe aromatiche che usiamo per la preparazione delle tisane.

Siamo ancora ai primi passi di questa nuova avventura montanara ed è vero che ogni inizio necessita di amici... Siamo qui per chiedere il vostro amore, dando in ricompensa l’amore che è Dio. Che sia LUI a farsi “amico” delle vostre vite, nel cammino delle vostre giornate.

Grazie per l’accoglienza che ci avete già dimostrato.

*Le Clarisse Cappuccine
della Montanina*

Contatti:

email: rivotorto.osccap@gmail.com

cell: 346 771 7978 - madre Veronica

cell: 375 689 5940 - suor Rachel



Sabato 10 giugno 2023 - 45° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto

CHI CERCHI?

Testimonianze

Ho partecipato quest'anno per la prima volta al pellegrinaggio Macerata-Loreto. Ho sempre posticipato il desiderio di partecipare, frenata dall'idea della fatica e stanchezza che la lunga camminata mi avrebbe procurato. Quest'anno invece, sollecitata da una cara amica, mi sono unita con entusiasmo a questo popolo di **60.000 pellegrini nel cammino notturno di 28 km.**

Il ritrovo di questa moltitudine di pellegrini è stato allo stadio di Macerata dove si è celebrata la Santa Messa presieduta dal Cardinale Pell. Durante l'omelia una frase detta dal sacerdote ha fatto breccia nel mio cuore: *"Maria con il suo FIAT, SIA FATTO, ha dato inizio alla Redenzione del mondo e adesso La Tenera Mamma aspetta il nostro SÌ per darci a Suo Figlio Diletto GESÙ."*

Dopo la Santa Messa siamo partiti con ordine e rispetto in direzione della Santa Casa nella Basilica di Loreto per omaggiare e ringraziare la Nostra Mamma del Cielo. Durante il cammino, sonno, stanchezza e scoraggiamento al pensiero di affrontare ancora tanti km stavano per prendere il sopravvento. La forza di andare avanti con coraggio e determinazione mi è venuta pensando alle 14 persone a me tanto care che mi avevano affidato con tanta speranza le loro lettere di supplica e preghiera alla Vergine Maria. E ancora: la testimonianza di fede di tante persone, le storie incredibili di conversione nella semplicità della vita ordinaria, l'opportunità di stringere nuovi rapporti di amicizia con persone di cui conoscevo solo il nome o di vista in paese, ascoltando le difficoltà che noi tutti abbiamo e riconoscersi nelle stesse fatiche quotidiane avendo alla fine un obiettivo comune... **porsi la domanda: "CHI CERCHI?"** La nostra ricerca estenuante di colmare con "le cose" il vuoto del nostro cuore trova una risposta proprio nell'unione fraterna, tante membra un solo corpo uniti alla ricerca dell'unico e vero amore: GESÙ.

Meraviglioso cammino in meditazione nel silenzio della notte, in festa con le fiaccole colorate, alzate al canto *"Al ciel, Al ciel, Al ciel, andrò a VederLa un dì"*, gli abitanti del posto ad attendere il passaggio di questo cordone orante... stanchi ma riempiti di forza nella nostra volontà di andare sempre avanti.

Tutto per te Mamma Santa, per ringraziarti del tuo SÌ!

Barbara Bassi



LA CHIAMATA

“Ho telefonato e ci sono ancora due posti, li tengono per noi.” Così, grazie a mia moglie Mariangela, mi sono trovato quasi inconsapevolmente a diventare un pellegrino sulla via di Loreto. C'erano tante cose in quel periodo per essere grati alla Madonna e quindi non potevamo che rispondere con un grande “Sì” a quella che è stata una vera e propria Chiamata sotto forma di un avviso appeso alla bacheca del cimitero di Arsiero.

Erano tanti anni che sentivamo parlare del pellegrinaggio a piedi Macerata Loreto, e conoscevamo tante persone che vi avevano partecipato, ma evidentemente i tempi per noi non erano ancora maturi. Questa volta invece ci siamo messi in discussione e abbiamo voluto andare oltre i nostri limiti, le nostre paure, e farci guidare solo dall'amore e dalla riconoscenza. È stata una corsa frenetica ai preparativi, con mille ansie sulla migliore attrezzatura e su cosa ci aspettava lungo il cammino. Ma quale gioia ha invaso il nostro cuore all'entrata dello stadio di Macerata proprio mentre sui maxi schermi passavano le immagini del nostro caro Papa San Giovanni Paolo II che ricordavano la sua partecipazione alla Messa di apertura del pellegrinaggio del 1993: «**La vita umana, la vita del credente, è un continuo pellegrinare. Un pellegrinare nella fede.**».

L'emozione immensa durante la notte, la preghiera continua, il fiume di persone e poi l'alba con sullo sfondo il Santuario di Loreto che si avvicinava. La fatica e il dolore fisico per lo scarso allenamento, ma la forza nel cuore e lo sguardo sempre avanti, in alto. La solidarietà fra i pellegrini, il prendersi cura di chi è rimasto indietro o in difficoltà e poi la gioia di ritrovarlo sano e salvo all'arrivo. Infine passare sotto l'arco e vedere il santuario, trovare un metro quadro libero su cui buttarsi, togliersi le scarpe e far riposare i piedi fumanti nell'attesa di entrare con calma e gratitudine nella Casa, dove ci stava aspettando la nostra Mamma per un breve e commovente abbraccio.

“**Chi viene la prima volta poi torna tutti gli anni**” ci dicevano i nostri compagni di viaggio. Noi in quei momenti capivamo che stavamo vivendo qualcosa di grande che aveva bisogno di tempo per entrare in profondità dentro ai nostri cuori, in attesa della prossima chiamata.

Federico e Mariangela Bernardi



Laudato si, mi Signore, per sor'Acqua la quale è multo utile et humile et preziosa et casta

(dal Cantico delle Creature di San Francesco)

Che sensazione di freschezza e di ristoro bere acqua ad una fontana dall'incavo delle mani, a giumella; fare una doccia dopo una corsa o un lavoro faticoso; sentire i fiori e le piante che ti ringraziano per averle abbeverate e in cambio ti donano bellezza e genuinità; sciacquare stoviglie e panni per vivere in salute...

L'acqua, fonte di vita che disseta, che lava, che abbevera gli animali, che irriga le coltivazioni, che asperge, che benedice, che purifica, che battezza... ma che inonda, allaga, travolge, distrugge, uccide...

Nell'Antico Testamento, nella Genesi ammiriamo "la creazione e la separazione tra le acque superiori e inferiori (Gn.1), che immette nel ciclo delle stagioni e rende la terra feconda" e assistiamo attoniti al racconto del "diluvio universale, potenza del caos che minaccia la terra e i suoi abitanti (Gn.7)".

Nell'Esodo incontriamo il passaggio del mar Rosso, salvezza del popolo ebreo e sconfitta degli inseguitori (Es. 14) e la sorgente che scaturisce dalla roccia per il popolo assetato, nel cammino del deserto (Es. 17).

Nel Nuovo Testamento l'acqua diventa simbolo dell'esperienza cristiana, in prospettiva battesimale.

Acqua che nel Battesimo di Gesù viene associata allo Spirito che rinnova il cuore (Mt. 3), acqua viva al pozzo per la Samaritana, acqua che risana gli occhi del cieco nato e guarisce dalla lebbra alla piscina di Siloe, acqua per la lavanda dei piedi, esempio cristiano del servizio e acqua che scaturisce dal costato di Gesù sulla Croce.

Nel pregare ed essere solidali con chi non ha acqua e con chi ha subito perdite di persone e di beni a causa dell'acqua, utilizziamo questo **grande dono** con comportamenti volti a ridurre sprechi, inquinamenti, alterazioni dell'ambiente e a prevenire con oculatezza disastri ambientali e desertificazione, che tanto dolore e disagio creano ai popoli della Terra.

Luisa Borgo



L'erba che cresce intorno a noi

SOLO COSE BELLE

Nei nostri giornali e telegiornali, trovare buone notizie è un'impresa che richiede vista acuta e massimo impegno. È piuttosto tutto il negativo che ogni giorno ci viene rovesciato addosso, con tutto il suo carico di ansietà e di paure. Ci vorrebbe proprio **un contro-giornale, una contro-tivù** che potesse cercare e portare in luce il bene che c'è. E ci facesse vedere la foresta che cresce al posto dell'albero che cade. Certo, non sarebbe possibile né giusto né cristiano chiudere gli occhi e le orecchie alla realtà intorno, vicino e lontano, dove di lontano non c'è più niente, ma tutto (quello che conviene) ci viene fatto sentire qui e adesso. Ed è certo vero che l'indifferenza uccide, ma è anche l'abituarsi al brutto a far diventare indifferenti; porta a non reagire più, come autodifesa della nostra salute mentale.

Com'è difficile, Signore, essere ottimisti! Torna il Natale, che è **festà di gioia**: "Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo". Ma come si fa a parlare di gioia nel mondo d'oggi? Non è da bambini? Non è da incoscienti? Con tutte le disgrazie di oggi... Eppure, il Vangelo è "la buona notizia": Dio ama l'umanità, il Signore mi ama così come sono... "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi, e la vostra gioia sia piena". E San Paolo (Rm.12,21) ci offre una via d'uscita: "**Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene**". Gli fa eco papa Francesco: "La nostra tristezza infinita si cura con un infinito amore". Allora ecco perché i santi, che hanno speso la loro vita per gli altri, che hanno attraversato i mali del loro tempo, tante volte fino al martirio, l'hanno fatto sempre con il sorriso che trasmette la gioia del cuore. Come **Madre Teresa di Calcutta**, che testimoniava amore, accoglienza, consolazione in ogni gesto di servizio ai poveri e ai sofferenti, ma lo faceva sempre con gioia. "Più dona chi dona con gioia. È sempre difficile mantenersi gioiosi. È una ricerca continua, anche nel mezzo del dubbio, anche nel mezzo delle prove, nel mezzo del dolore. La gioia è assai contagiosa". A sua volta **Don Bosco**, che è stato definito "portatore sano di gioia", fondò la Società dell'Allegria, che si proponeva di aprire i ragazzi alla scoperta del bello tante volte nascosto in se stessi. La gioia era la finalità stessa del suo progetto educativo. Ricorda Papa Francesco: "Don Bosco non era un santo dalla faccia da Venerdì Santo, triste, musone... ma piuttosto da Domenica di Pasqua: era sempre gioioso, aperto, nonostante le mille difficoltà e le fatiche che lo assediavano quotidianamente".

Già, ma quelli sono i santi del calendario... e noi, poveri diavoli? Nell'ultimo mese, si potevano incontrare nel giornale (sì, nel Giornale di Vicenza) due personaggi. Maria Carla Frison, missionaria, oggi a Schio, gira il mondo portando il messaggio di libertà di Suor Giuseppina Bakita, contro ogni forma di schiavitù ed offre la sua testimonianza: "La fede si dona per contagio, per la gioia che dimostriamo".

Roberto "El Viejo", vicentino di origine, dopo 22 anni di carcere per essere stato il re dell'organizzazione che faceva arrivare la cocaina dal Sud America, oggi lavora come volontario alla Caritas di Torino. "Quando sono entrato in carcere ho visto che effetto faceva la droga ai ragazzi. Lì ho capito che conseguenze avevano le mie azioni. Lì è cominciata la mia nuova vita... Non posso dire quanto guadagnavo, ma tutto quello che desideravo lo avevo. Ora vivo con 500 euro al mese, ma sono felice..."

Ma **anche intorno a noi**, a guardare bene, c'è chi si sacrifica senza fare rumore, come l'erba che cresce. Chi assiste in casa persone non autosufficienti, chi sa portare compagnia a rompere la solitudine, chi si fa carico dei più sfortunati, chi offre il suo tempo, chi sa ascoltare, chi si spende nell'educazione dei figli e dei figli degli altri, chi mette a disposizione ciò che sa fare, anche se poco, anche se a volte pensiamo di non aver niente da dire e da dare. C'è poi ancora chi offre la propria vita al Signore e agli altri; chi non abbandona la propria missione neanche sotto le bombe; chi salva uno sconosciuto con il massaggio cardiaco; chi rischia buttandosi in acqua per soccorrere; chi dal soccorso, dal volontariato, non si aspetta ringraziamenti e lo sente come un dovere... Sono tanti altri, a volerli vedere, gli esempi di solidarietà disinteressata. **"Solo cose belle"** è il titolo di un libro e di un film proposto dai nostri parroci, che parla della solidarietà vissuta in una reale casa-famiglia, dove sono accolti in affido ed amati esseri che sembrano sbagliati ma sono invece profondamente umani. E quando tutto sembra precipitare nell'incomprensione e nella sconfitta, inghiottito dal male della società, si apre un nuovo inizio, una nuova speranza.

E il profeta (Is. 43,19) torna a sfidarci e a ripeterci: "Ecco, io faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia: non ve ne accorgete"?

Giovanni Borgo



L'ESTATE DEI CAMPI SCUOLA 2023

ARSIERO

Il campeggio è da sempre un'attività che porta a dei miglioramenti a livello di gruppo, incrementando la comunicazione e la collaborazione e, a livello del singolo, favorendo la salute fisica e mentale. Un totale distacco dalla tecnologia che, al giorno d'oggi, sembra aver preso il sopravvento su tutte le generazioni.



Il tema del campeggio di quest'anno porta il nome del film "Into The Wild", In Natura, che ci è stato proposto dagli animatori in una serata di pioggia, non di certo il modo migliore per cominciare la settimana, ma senza dubbio ottimo per entrare nell'ottica del "Wild" che l'ha caratterizzata. Appena arrivati, abbiamo scaricato i nostri bagagli e ci sono state introdotte le 10 regole da seguire per vivere la settimana in tranquillità ed armonia e, subito dopo, ci siamo messi in cerchio per cantare assieme l'inno del campo, "Buon Viaggio", che ci ha accompagnati, nell'arco della settimana, la mattina per l'alzabandiera e la sera per l'ammaina bandiera, un momento ogni volta speciale che, tramite la sua semplicità, trasmetteva calore e conforto a tutti noi. Dopo la divisione in squadre e l'affidamento ai rispettivi animatori, ognuno ha fatto la propria parte per l'organizzazione della Santa Messa, celebrata nella chiesa a fianco della nostra abitazione. Ogni squadra poi, durante il resto della settimana, doveva prestare le corvée, ovvero dei lavoretti, a turno, con una giornata Jolly nella quale la squadra fortunata si prendeva un giorno libero. Ogni giornata era contraddistinta da un tema, sempre legato a quello centrale, e aveva l'obiettivo - con l'avanzare della settimana - di farci guadagnare esperienza, consapevolezza e autostima. Ricordo in particolare una giornata nella quale è stato consegnato un libretto che presentava al suo interno una specie di gioco, quasi una sfida personale, ed ognuno, per conto proprio, ha potuto leggerlo e sperimentare i vari percorsi che offriva: un ottimo modo per conoscere meglio se stessi e l'ambiente che ci circonda. È stata una settimana intensa, carica di momenti divertenti, momenti di riflessione personale e di gruppo; ho apprezzato ogni singolo attimo e di sicuro tutti terremo un bellissimo ricordo di questo campeggio.

Per l'annata 2006 è stato l'ultimo campeggio da animati e ora inizierà, insieme all'annata 2005 e al gruppo di Velo d'Astico, il percorso di formazione animatori. Le premesse sono ottime; mi aspetto di crescere a livello personale e nelle relazioni interpersonali, dato che, oltre ad una formazione animatori, si tratta di una formazione della persona vera e propria, che poi potrà decidere liberamente il suo percorso.

Michele Fabrello

IL CAMPO DI VELO

È l'estate post pandemia, è l'estate senza tamponi e mascherine, è l'estate del nuovo inizio. L'estate del nostro campo estivo: annate dal 2009 al 2006!

Il campo estivo è la nostra grande occasione: ci toglie, per alcuni giorni, dalle nostre sicurezze familiari, ma ci dà così la possibilità di capire meglio noi stessi e il nostro rapporto con gli altri. Niente telefono, niente Internet, niente social... ma, sinceramente, non ne abbiamo sentito la mancanza.

Tutto ciò ci ha dato la possibilità di uscire dalla nostra zona di comfort e imparare un'infinità di comportamenti che ci fanno aprire agli altri, che ci permettono di affacciarci alla realtà dei grandi.

Il nostro campo ha avuto inizio la mattina presto del 29 luglio, direzione Forni Avoltri, in provincia di Udine. Eravamo in tutto trentasei ragazzi e ad accompagnarci sono stati sette animatori e don Enrico.

Il filo conduttore del campo è stato un film e la sua colonna sonora: "Stand by me", Stammi vicino. Durante la settimana, abbiamo svolto una serie di giochi come Roverino, Tombola, giochi musicali, giornalieri, notturni, giochi d'investigazione ma anche, appunto, attività riflessive, legate alle esperienze dei personaggi del film, basate sulla famiglia e sulle amicizie... Temi importanti che, anche se affrontati in maniera giocosa, hanno contribuito al raggiungimento di una consapevolezza sempre maggiore sull'importanza di certi argomenti: l'amore, l'amicizia, l'ascolto, la famiglia. A volte è stato difficile aprirsi; a volte l'argomento ci ha dato la possibilità di dire cose importanti, di dimostrare quanto teniamo a qualcuno; altre volte, invece, l'essere spinti a raccontare il proprio stato d'animo, ha portato a degli sfoghi... ma senza rimpianti.

Durante la settimana, purtroppo, ci ha accompagnato il brutto tempo, non permettendoci di rispettare appieno i nostri piani e di soddisfare completamente le nostre aspettative. Ma non per questo ci ha impedito di divertirvi, di correre ogni mattina per il risveglio muscolare, di fare bellissimi giochi, sia fisici che logici, e di giocare ogni pomeriggio a Briscola, a Scala 40 e a pallavolo. A causa della pioggia, inoltre, abbiamo fatto una sola camminata, fino al lago Volaja, valicando il confine Italia-Austria.



La vita al campo è una vita fatta di collaborazione, a partire dalle corvée, ma anche dalla voglia di vincere il piccolo "torneo" tra squadre che viene puntualmente organizzato e a cui si partecipa sempre con grande e positiva competitività. Lavorare in gruppo, in questi momenti, diventa prima necessario e poi piacevole. È un'esperienza che ci insegna qualcosa che ci potrà tornare utile o che, semplicemente, ci ricorda che siamo capaci di fare cose che, magari, neppure pensavamo...

Penso che l'ultima frase del film mi rimarrà impressa per sempre: "Non ho mai più avuto amici come quelli che avevo a 12 anni. Gesù, ma chi li ha?". Chissà se è la verità... di certo è stata un'esperienza unica. Ho imparato che voler bene a qualcuno non vuol dire starci obbligatoriamente sempre insieme, ma sapere di poter contare su questa persona... ed essere io stessa presente quando serve. Ho conosciuto persone nuove, che magari non rivedrò più per chissà quanto tempo, ma di certo posso dire di aver incontrato anche ottimi amici, ai quali vorrò per sempre bene e di aver compreso e imparato ad apprezzare un lato di loro e di me che forse prima non conoscevo.

Il nostro campo si è concluso così, con una Messa, delle canzoni cantate assieme, sorrisi, risate, abbracci e una valigia da richiudere, confusa e incasinata, con qualche indumento finito chissà dove, ma piena di tante nuove idee e ricordi da portare con noi!

Linda Zoppello

LA SECONDA MEDIA AL CAMPO

La mattina del 16 luglio, verso le 9 e mezza, noi ragazzi di seconda media dell'U.P. Astico Cimone Posina siamo partiti da Seghe di Velo d'Astico per la nostra prima esperienza con il campo scuola. Dopo qualche ora siamo arrivati in Val Daone, dove si trovava la nostra casa, che ci ha ospitati per l'intera settimana. Ogni giorno c'erano delle bellissime attività da svolgere, divisi in quattro squadre, grazie alle quali abbiamo potuto conoscerci meglio.



Il tema di quest'anno era Ortone, un grande elefante, protagonista del cartone animato "Ortone e il mondo dei Chi". Ogni giorno gli animatori animavano delle piccole scene ispirate a questo cartone, il quale parla degli ostacoli che l'animale più grosso della giungla deve superare per salvare gli esseri più piccoli mai immaginati: "UNA PERSONA È SEMPRE UNA PERSONA, NON IMPORTA QUANTO SIA PICCOLA".

Spazio Giovani

Durante la settimana ci sono state tre passeggiate, una tra le più belle è stata in una località vicino a Val Daone: eravamo circondati dalle montagne e ai piedi dei monti si trovava un lago. Ma il momento più emozionante di questa settimana è stata la serata finale, durante la quale abbiamo acceso il falò!

Questo campo scuola ci ha fatto conoscere molte persone e ha fatto crescere soprattutto noi, in così poco tempo. Ringraziamo gli animatori e don Enrico, che ci hanno accompagnato in questa nostra nuova avventura; grazie anche alle cuoche che ogni giorno ci hanno preparato dei fantastici piatti.

Sara Fabrello ed Elisa Comparin

I GRUPPI GIOVANILI 2023-2024

Sabato 21 ottobre è iniziato l'anno dei gruppi giovanili. È stata un'apertura diversa: ci siamo trovati non solo con i rispettivi gruppi dell'anno scorso, ma anche con quelli delle altre parrocchie dell'Unità Pastorale e ciò ci ha permesso di vedere volti nuovi.

Abbiamo passato un pomeriggio a tema "conoscitivo". Il percorso era diviso in dieci stazioni e, in ognuna di esse, c'era un indovinello su una delle rispettive comunità dell'Unità Pastorale. Ci ha permesso quindi di incontrare, oltre alla parrocchia di cui noi facciamo parte, tutte quelle che ci circondano, di non vederla dunque come un singolo ma come un insieme.

Sarà un anno di cambiamenti. I gruppi dell'anno scorso non saranno mantenuti. Saremo divisi per annata e ci saranno momenti ed eventi in cui ci troveremo insieme anche con i ragazzi di tutto il territorio pastorale.

L'annata dei 2006 comincerà un percorso a sé, quello di aiuto-animatori. Diamo invece il benvenuto all'annata dei 2010, che inizierà, da quest'anno, la sua prima esperienza di gruppi.

Momento solenne e immancabile per concludere il pomeriggio è stata la Messa, celebrata da don Agostino, il quale, nella sua predica, ci invitava a riflettere sul sentirsi liberi. Ma nel concreto cosa significa? Essere liberi di dire all'animatore ciò che ci è piaciuto e ciò che non lo è stato, liberi di proporre nuove iniziative oppure sentirsi liberi con noi stessi? Difficile trovare una risposta. Porre lo sguardo dentro di noi e capire chi realmente siamo è sempre molto difficile. Percorsi di questo tipo permettono non solo di scoprire noi stessi come persone ma anche noi all'interno di un gruppo. Il gruppo è di fondamentale importanza in quanto ci permette di far emergere ciò che ci rende unici, le nostre virtù, ma altrettanto le nostre debolezze e di poterle un po' abbracciare, perché in questo percorso difficilmente saremo soli. Alle volte, si nota un pezzettino di noi stessi nell'altro. È uno spazio appunto di comunità, in cui si condivide e quando ci si trova a condividere, beh, allora non ci si potrà mai trovare soli!

Quindi non ci resta altro che augurare un buon cammino a tutti noi ragazzi!

Emily Sella

LA FESTA D'INIZIO

“Siete mai stati in tutte le parrocchie della nostra nuova UP?” È quello che abbiamo chiesto ai ragazzi per addentrarci un po' nel merito di quella che è stata la prima festa di inizio gruppi, che ha visto coinvolti tutti i giovani della nostra grande, grandissima Unità Pastorale. Eh già, quest'anno abbiamo deciso di iniziare l'anno dei gruppi giovanili alla grande: una mega festa con tutti i ragazzi dell'UP, presso l'oratorio di Velo d'Astico.

Dato appuntamento ai ragazzi per il primo pomeriggio, abbiamo iniziato subito con quello che si è rivelato un bellissimo viaggio attraverso le dieci parrocchie dell'Unità Pastorale. I ragazzi, quindi, accompagnati da noi animatori, hanno potuto intraprendere questo viaggio andando a visitare, simbolicamente, ciascuna parrocchia, vagando per le stanze dell'oratorio. Ad aspettarli, in ogni tappa, c'era un animatore che proponeva loro un mini indovinello che spiegasse in quale parrocchia si era giunti e un piccolo gioco attraverso il quale si riusciva a guadagnare un pezzo del puzzle che, alla fine, assieme agli altri nove, avrebbe ricomposto il logo dell'UP.

Ora, volevamo passare a voi il gioco; vi lasciamo quindi, qui sotto, i 10 indovinelli e vi lanciamo la sfida di rispondere ad ognuno di loro:

- 1 - Sono piccolo e vengo dalla montagna, ma quando arrivo a Seghe qualcuno mi mangia!
- 2 - Se a Posina devi andare, le porte della mia chiesa dovrai guardare!
- 3 - Non sono Arsiero e non sono Laghi. Da Posina sono lontana, sono piccolina e sono... ..
- 4 - Un fresco così le sere d'estate non ti sembrerà vero, tranquillo! Sei solo in piazza ad
- 5 - Ho due occhi! Sogno o son desto? Un campanile vedo riflesso!
- 6 - Ho il castello, ho la ferrovia... ma d'inverno il sole non so bene cosa sia!
- 7 - Il mio nome trae in inganno, se arrivi a piedi sarai in affanno! Se un tuffo vorrai fare... mi dispiace, ma altrove dovrai andare!
- 8 - Tutti mi deridono e mi prendono in giro, ma io sono cortese, perché sono la parrocchia di... ..
- 9 - Ogni don durante la messa ne è distratto... non ha mai visto una chiesa color pistacchio!
- 10- Guarda che vista, senti che brezza! Sei davanti la chiesa di?

Con una merenda in compagnia e la Messa, presieduta da don Agostino, si è conclusa anche questa prima grande, grandissima festa di inizio gruppi... con l'augurio ad ogni ragazzo e a ciascuno di noi animatori di vivere un altro entusiasmante anno di gruppo!

Alessandro Dal Molin

IN PATRONATO: NOI ASSOCIAZIONE

Sabato 23 settembre si è tenuta, presso il patronato di Arsiero, l'inaugurazione del NOI Associazione Oratori.

Con la formazione del circolo c'è l'intenzione e non solo l'idea di sfruttare a pieno la disponibilità di spazio presente; proprio per questo è ripartita la possibilità di tenere feste di compleanno, l'opportunità di utilizzare stanze per ritrovi settimanali e soprattutto di avere una pianificazione oraria del bar con

dei turni di apertura, che ha preso il via domenica 5 novembre, grazie ad un gruppo di volontari (sempre aperto a nuovi innesti).

Il bar è attualmente aperto i pomeriggi di domenica, lunedì e giovedì e le sere di lunedì, giovedì, venerdì e sabato, con possibilità di giochi, passatempi e cibarie per tutti.

Ovviamente, di pari passo con l'avviamento dell'associazione, si è aperto il tesseramento, valido per tutta l'Unità Pastorale, condizione necessaria per utilizzare spazi e partecipare a future proposte; questo non comporta niente di lungo o complicato: basterà infatti passare in oratorio, durante uno dei turni di apertura del bar e richiedere i moduli di adesione.

Il circolo nasce con l'idea di portare una ventata d'aria fresca all'interno della nostra parrocchia e del patronato, cercando di coinvolgere i parrocchiani di tutto il territorio e di rendere vivibile il patronato per tutti, 365 giorni l'anno. È doveroso, quindi, ringraziare il gruppo volontari per il servizio che sta svolgendo, per la disponibilità e l'aiuto che ha messo a disposizione, non solo dell'associazione, ma di ognuno di NOI.

Matteo Busin



In contrada per scelta

Salve a tutti.

Siamo Paola e Franco.

Abbiamo tre figli: Tommaso (32), Marco (30) e Chiara (18).

Dallo scorso Luglio siamo residenti a Laghi, in contrà Menara.

Proveniamo dal paese di DUEVILLE dove abbiamo lasciato i genitori, fratelli, sorelle, nipoti ed amici...

Perché questa scelta in età matura?

Il motivo parte da molto lontano...

Circa 20 anni fa, un amico del luogo ci ha fatto scoprire questo "angolo sperduto", ma non troppo, meta di innumerevoli

camminate estive ed invernali che terminavano spesso con sostanziose cene e quattro risate tra amici... e poi, uno zio ha fatto il parroco in questa parrocchia, sempre una ventina di anni fa (Don Sigfrido).

Da qui il desiderio di trovare e sistemare una seconda abitazione per trascorrere i fine settimana ed il tempo libero.

Mai avremmo però immaginato di venirci a vivere stabilmente!

Impensabile abbandonare il quartiere vicino a tutte le comodità ed inimmaginabile non far più parte di una comunità dove siamo cresciuti come animatori e catechisti, dove abbiamo accompagnato e seguito i figli nel loro percorso personale (scout, gruppi giovanili), dove abbiamo partecipato alle varie iniziative e proposte sia ecclesiali che sportive....

Ora però che i nostri figli più grandi, Tommaso e Marco, sono cresciuti ed hanno intrapreso la loro strada lavorativa ed affettiva (rimane solo la più piccola "maggiorenne" che sta frequentando l'ultimo anno del liceo linguistico), abbiamo pensato che trovare un luogo più grande ed accogliente, dove ritrovarci e riunirci tutti assieme per fare comunque "famiglia" sarebbe stata la scelta giusta.

La nostra casa, ora, è abbastanza grande per ospitare amici e parenti con cui condividere questa "porzione di paradiso" fuori dalla frenesia e dai rumori, in mezzo al verde, abbracciati dalle montagne per vivere il tempo in maniera diversa, dando così respiro anche alle nostre anime.

Allestiremo uno spazio con una luce, una piccola stanza, una nicchia, all'interno della nostra abitazione con una immagine a noi cara, l'icona di Rublev, donataci quando ci siamo sposati, per ricordarci che tutto proviene e va a Lui, grati delle sue innumerevoli benedizioni, delle gioie e dei doni ricevuti, pregandolo di guidarci in questa fase non più giovanile della nostra vita perché non venga mai meno l'apertura agli altri, l'ospitalità, il rispetto e l'accoglienza a chi incontreremo o busserà alla nostra porta.



UNA MANO ALLE MISSIONI

Domenica 22 ottobre 2023 si è celebrata la 97ª Giornata missionaria mondiale, istituita da Papa Pio XI nel 1926. La Chiesa cattolica la ricorda ogni anno in ottobre, in tutto il mondo. Le offerte raccolte durante questa giornata sono destinate al finanziamento delle attività missionarie nelle diocesi più povere del mondo.

“Cuori ardenti, occhi aperti e piedi in cammino” sono i tre aspetti che, secondo Papa Francesco, «delineano l’itinerario dei discepoli missionari», i discepoli di Emmaus, come descritto nel Vangelo di Luca (Lc 24,13-35). Papa Francesco esprime la sua vicinanza «a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani».

La nostra parrocchia di Meda ha reso concreta la preghiera di Papa Francesco, dedicando un **pranzo solidale** in favore degli amici missionari che prestano il loro servizio in Mozambico, Brasile e Congo. Il gruppo di volontari di Meda ha organizzato e preparato con dedizione un pranzo tenutosi nei locali del teatro, aperto a tutta la comunità. L’invito è stato accolto con notevole soddisfazione e partecipazione da più di settanta persone. La festa è poi proseguita con l’estrazione di una ricca lotteria, che ha ulteriormente contribuito a raccogliere fondi da devolvere alle missioni.



La comunità di Meda è sempre in contatto con **don Maurizio Bolzon** con il quale ci si tiene regolarmente aggiornati sulla situazione in loco e sull’avanzamento dei lavori, frutto anche del nostro aiuto. L’anno scorso, ad esempio, è stata inaugurata la nuova chiesa della Missione, alla cui costruzione ha contribuito anche la nostra Unità Pastorale con la raccolta “Un Pane per Amor di Dio”. Si sta lavorando molto anche sul tema educazione, quindi la costruzione di scuole diventa essenziale per far studiare i giovani, affinché possano trovare un lavoro dignitoso. La Missione di don Maurizio è situata in Mozambico, alla periferia di Beira dove le condizioni della popolazione sono precarie. Consultando gli ultimi dati disponibili, oltre il 60% dei mozambicani vive al di sotto della soglia di povertà e più di 8 milioni di persone soffrono di malnutrizione; questo ci aiuta sicuramente ad avere maggior sensibilità su questi temi così importanti e ci sprona a continuare la nostra attività di sostegno.

Grazie anche al nostro contributo, don Maurizio sta ultimando la realizzazione della nuova parrocchia, con sale destinate alla comunità per il catechismo e altri momenti di aggregazione.

Inoltre sta aiutando alcune fra le più povere famiglie, che vivono



ancora sotto le tende; con l'offerta versata ad una famiglia, è stato realizzato un nuovo tetto della loro capanna. Una frase, che recentemente ci ha inviato, diceva: "Niente come la condivisione, può salvare il mondo" e il gruppo parrocchiale di Meda concorda pienamente.

Il vescovo Giuliano, assieme anche al nostro don Sebastiano, sono partiti, il 17 novembre, per trascorrere una settimana in Mozambico, per far visita a don Maurizio. Non vediamo l'ora di condividere, direttamente con don Sebastiano, questa sua esperienza e di comprendere più da vicino le realtà a noi molto spesso lontane, non solo geograficamente, ma, soprattutto, dal punto di vista culturale, delle condizioni di vita e di educazione.

Dobbiamo poi assolutamente ricordare **Mariarosa Toniolo**, missionaria in Brasile, a Salvador Baia. Partita da Meda più di cinquant'anni fa, vive e opera nelle favelas, aiutando anch'ella famiglie povere, anziani abbandonati e un asilo di bambini orfani. Ci racconta che la criminalità e la tossicodipendenza stanno disgregando il paese. Il suo motto è sempre stato "La vita è bella" e il suo saluto e augurio tipico è "Vita, Vita, Vita".

Quest'anno abbiamo inviato una parte del ricavato del pranzo missionario anche in Congo, a **padre Dino Ruaro**, missionario di Monte Magrè, che vive da qualche anno in una comunità di pigmei di cui il governo congolese non si cura minimamente.

Di seguito, le parole di ringraziamento di Padre Dino:

"Carissimi Amici del Gruppo Missionario di Meda, approfitto della gentile disponibilità del nostro amico Ilvo per inviarvi un pensiero amico e riconoscente per il vostro interesse e sostegno che prestate alle missioni, a Mambasa in particolare. Anni fa, il nostro amico Luca (parrocchiano di Meda) è stato a Mambasa con un gruppo di volontari, venuti per prestare la loro opera disinteressata e competente. Proprio in questi giorni avete inviato un altro aiuto a sostegno delle nostre iniziative in favore dei più bisognosi (gli sfollati e i prigionieri). È per me un dovere e un motivo di gioia esprimervi la mia gratitudine e invocare su di voi e sui vostri cari la protezione e la benevolenza del Buon Dio. Tutti abbiamo bisogno del suo aiuto. Quindi pregate anche voi per noi. Vi auguro ogni bene: che la preparazione e la celebrazione della festa del Natale porti a voi e alle vostre famiglie serenità e pace. Con amicizia, P. Dino."

Sandra Dalla Via

LE CATECHISTE DI VELO D'ASTICO

Eccoci, ci presentiamo a tutti voi, siamo le catechiste di Velo! Siamo un gruppo che con gioia accompagna i fanciulli dalla prima elementare alla prima media nel percorso di fede. Quest'anno siamo molto contente perché siamo riuscite ad organizzare i gruppi di catechismo per tutti i bambini, fin dai più piccoli di prima elementare, cosa che non succedeva ormai da diversi anni. Facciamo il possibile per trasmettere loro con dolcezza e



sensibilità la bellezza di diventare amici di Gesù, l'allegria dello stare insieme a Lui e tra di noi, e la gioia della condivisione. Come ai discepoli di Emmaus l'incontro con Gesù Risorto ha dato nuova forza e vigore, desideriamo che anche per questi ragazzi l'incontro con Gesù, vivo in mezzo a noi, doni loro **"Cuori ardenti e piedi in cammino"**, per portare al mondo la sua Pace. Siamo consapevoli che l'obiettivo è ambizioso ma con l'aiuto del Signore vogliamo anche noi fare la nostra parte. Ovviamente abbiamo bisogno di tutto il supporto dei genitori che sono i primi educatori dei ragazzi e quindi anche i primi testimoni di fede. Siamo felici di essere al loro fianco in questo cammino perché le ricchezze che queste giovani vite ci donano senza neanche accorgersene, sono alcuni dei motivi per cui amiamo fare le catechiste. I bambini sono eccezionali, sotto molti aspetti sono loro che insegnano a noi.

Oltre agli incontri con i ragazzi, organizziamo degli incontri tra di noi per confrontarci e condividere le esperienze; qualche volta mangiamo e festeggiamo assieme, sempre in compagnia del Signore, perché lo stare insieme ci aiuta e ci dà forza! Come in tutte le avventure della vita, ci sono anche delle difficoltà, a volte la sensazione di essere inadeguate, di non essere capaci, ma il nostro sostegno lo troviamo nello Spirito Santo che ci guida e ci aiuta sempre per superare tutti gli ostacoli. Inoltre possiamo contare sull'aiuto dei nostri sacerdoti per tenerci sempre in allenamento con idee nuove per i ragazzi, offrendoci degli incontri di preparazione e aggiornamento.

Ecco quindi che il nostro grande grazie va a chi ci affida i propri figli e ci sostiene con la preghiera, a chi ci è vicino e ci aiuta nella formazione ed infine, ma soprattutto, al Signore che ci ha guidato per queste vie e ci dona la possibilità di crescere nella fede insieme con i nostri ragazzi. Auguriamo a tutti che questo Santo Natale ci aiuti a riscoprire in noi **Cuori ardenti e Piedi in cammino!**

Le catechiste di Velo: Elena, Deborah, Maristella, Luisa, Suor Rosario, Elisa, Cinzia, Debora, Roberta, Francesca, Sonia, Marina, Renata, Sandra

A MAGGIO, LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 21 maggio 2023, 22 bambini di IV elementare di Arsiero, hanno ricevuto la Prima Comunione, accompagnati dalle loro catechiste, sempre aiutate nel percorso di preparazione da don Davide e da un bellissimo gruppo di genitori, con la fedele collaborazione di Leonardo. È stata una splendida celebrazione: attraverso colori e bolle di sapone, il parroco li ha fatti incontrare con Gesù Eucarestia.



La speranza di tutti noi è che nei loro cuori rimanga sempre forte la voglia di stare insieme e di essere parte attiva della comunità cristiana.

Le catechiste Mariacristina e Alessia

LA GIOIA DELL'INCONTRO

"Speriamo di non inciampare quando salgo le scale"; "Chissà se ricorderò come mettere le mani per prendere la particola"; "Devo dire grazie, prego o amen quando ricevo la particola?"; "E se l'ostia si attacca al palato come faccio a toglierla?": sono solo alcuni dei pensieri e delle preoccupazioni che domenica 14 maggio 2023 i nostri ragazzi di 5ª elementare di Arsiero hanno manifestato prima della cerimonia e che li hanno accompagnati durante la S. Messa di Prima Comunione.



Bastava però osservare i loro visi felici, luminosi e rilassati per capire che tutta questa apparente fragilità è venuta meno una volta che hanno incontrato Gesù, l'Amico speciale, nel semplice ma potente gesto di mangiare il pane spezzato.

Come disse Papa Francesco ai bimbi cui distribuiva la Prima Comunione, "Dio ha bisogno di voi per diffondere la sua gioia". Ed è proprio questa parola, "GIOIA", che i ragazzi, invitati da Don Davide, hanno composto in un puzzle colorato e mostrato ai presenti, per condividere ancora una volta ciò che Gesù ci regala se siamo uniti a Lui.

Il cammino precedente, che ha portato questi 18 ragazzi lì, quella domenica di maggio, è stato lungo, a volte faticoso, ma ripagato dal calore di una comunità che si è fatta vicina e si è stretta attorno a questi ragazzi che, ci auguriamo, possano sperimentare quotidianamente la bontà del Padre e la gioia di condividere il pane spezzato.

Lucia, Anna, Elisa - catechiste

IMMAGINI DELLE ATTIVITÀ DEI NOSTRI RAGAZZI PER LA CRESIMA



*Ad Ansiera
con la Val Posina
e a Vela d'Astico
con Vela, Seghe, Lago e Meda*

INSIEME, ALL'ARIA APERTA

Anche quest'anno, noi catechiste di terza elementare e prima media, accompagnate da don Davide, abbiamo deciso di trascorrere una giornata insieme ai nostri ragazzi, con destinazione Ossario del Monte Cimone. Nonostante il periodo di vacanza, la partecipazione è stata numerosa: non ci aspettavamo tanti ragazzi. Al ritrovo, alla chiesetta di Santa Maria al cimitero, abbiamo assistito alla Santa Messa delle 8e30, celebrata da Don Davide.

È stato commovente per le persone che solitamente vanno alla messa feriale vedere tanti ragazzi presenti, tanto che una parrocchiana ha offerto al parroco i soldi per comprare i gelati.

Prima di prendere la corriera abbiamo fatto tappa in Patronato per la colazione. Arrivati a Tonezza, abbiamo imboccato il sentiero che conduce all'Ossario del Cimone. La camminata in salita, in mezzo al fresco del bosco, è stata impegnativa per qualcuno, ma, spronati dai compagni, tra canzoni e pallone, tutti sono arrivati alla meta, contenti di esserci riusciti.

In quel luogo che tocca il cielo, abbiamo ripreso un po' di storia della guerra e commemorato i caduti con la preghiera.

Rientrati a Tonezza centro, ci siamo ristorati con un buon gelato, dopo tutto quel cammino.

A sera il ritorno a casa, tutti stanchi, ma felici di aver trascorso insieme una bella giornata d'estate.

Le catechiste Rosa e Barbara



I Ministri della Comunione e della Consolazione

Il Servizio di Ministro Straordinario dell'Eucaristia è stato istituito da Papa Paolo VI per consentire agli infermi che non potevano partecipare alla Santa Messa di ricevere Gesù Eucaristia. Questa attività pastorale è presente nella nostra Parrocchia da oltre trent'anni; numerosi sono i fratelli, sorelle e suore che si sono avvicinati in questo compito. Attualmente i Ministri Straordinari sono sei (tre uomini e tre donne). Il ministero, oltre ad aiutare il Sacerdote nella distribuzione della Comunione durante la S. Messa, consiste nel **portare Gesù Eucaristia agli ammalati e agli anziani**, visitandoli e portando loro il duplice dono della Parola e dell'Eucaristia. Accompagnandoli con la preghiera e sostenendoli con la testimonianza di fede, si fa sentire, anche a coloro che non possono muoversi da casa, la vicinanza di tutta la comunità parrocchiale. Dopo la sospensione provocata dalla pandemia, il servizio è recentemente ripreso, con l'immutata volontà di portarlo avanti.

Dal 2017 viene svolto anche il servizio di **Ministri della Consolazione**, come vicinanza a coloro che hanno perduto una persona cara. Oltre alla recita del Santo Rosario la sera precedente il giorno delle esequie e l'assistenza liturgica durante il funerale, i ministri, se c'è stata la cremazione, accolgono e accompagnano con la preghiera la deposizione dell'urna con le ceneri.

Adalgisa e Giorgio

IL MERCATINO PARROCCHIALE

Da alcuni anni, ad Arsiero, è stato allestito un mercatino parrocchiale, in cui sono esposti oggetti di vario tipo regalati dalle famiglie della zona. Il mercatino si trova in via Riva, accanto alla canonica, ed è aperto tutti i giovedì dalle 9,30 alle 11,30 e ogni prima domenica del mese, dalle 10 alle 11,30 grazie alla buona volontà di un gruppetto di signore che volentieri mettono a disposizione un po' del loro tempo libero. L'idea è nata da alcune persone che, frequentando altri mercatini, pensarono di allestirne uno anche nella nostra comunità, con l'intenzione di devolvere il ricavato alla parrocchia o ad associazioni di volontariato che si prendono cura delle persone più in difficoltà.

Nel mercatino si può trovare un po' di tutto: capi di vestiario usati e nuovi, biancheria per la casa, tendaggi, scarpe, borse, piccoli utensili domestici, carrozzine e altri accessori per il trasporto dei bambini e qualche volta anche biciclette per grandi e piccini. Non è raro che, in mezzo a tanti oggetti, qualcuno si ritrovi tra le mani la tazzina, il bicchiere o il piatto che aveva rotto e riesca così a ripristinare il servizio da tavola di famiglia. Il mercatino ha sempre cercato di rivolgere uno **sguardo attento alle situazioni di bisogno** più preoccupanti e più urgenti: negli anni scorsi, per esempio, sono stati inviati vestiario invernale e coperte ai migranti della cosiddetta "rotta balcanica" e in quest'ultimo periodo si è pensato alla popolazione dell'Ucraina, mandando in quel Paese devastato dalla guerra giocattoli ed abiti per bambini. In questa società "dell'usa e getta" ci è sembrata una bella idea creare uno spazio di condivisione in cui si possa riciclare qualcosa, evitando sprechi e inutili spese, nella convinzione che quello che non serve a noi, sempre in buone condizioni, potrebbe tornare utile a qualcun altro.

Le volontarie

IL CAMPO ESTIVO DI CATECHISMO

L'attesissimo **campo di catechismo** è arrivato anche quest'anno, per la gioia di bambini e ragazzi dei gruppi catechistici di Tonezza del Cimone.

Dal **2 al 4 giugno** siamo stati ospitati presso la **casa dei frati Cappuccini a Posina**. Sono stati tre giorni intensi e vissuti pienamente da parte di tutti: bambini, ragazzi, animatori, catechiste, aiutanti esterni e, naturalmente, Suor Anna. L'organizzazione è stata veramente impeccabile: abbiamo alternato momenti divertenti di gioco ad attività costruttive, tutte legate al tema portante scelto per quest'anno, **la fiducia**: fiducia in noi stessi, fiducia negli altri e fiducia in Dio. Per lo svolgimento dei vari giochi e dei momenti salienti, abbiamo sfruttato l'idea delle **tribù indiane** e quindi tutti i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi: BISONTE DEL CIMONE, AQUILA DELLO SPITZ e LUPO DEL TORARO. Ognuno di questi raggruppava ragazzi di diverse età, in questo modo i più grandi avevano la possibilità di aiutare i più piccoli.

Inizialmente, i ragazzi sono stati coinvolti nella creazione di tende indiane, utilizzando materiali del bosco, stoffe colorate e cartoncini, e successivamente hanno realizzato gli **alberi della fiducia**. Ognuno rappresentava una stagione con caratteristiche e colori diversi, ma ci siamo resi conto che ciò che rimane sempre invariato sono **le radici**. Ed è proprio nelle radici che possiamo **riconoscere Gesù**: è lui che ci rende forti e che ci accompagna in tutte le stagioni della nostra vita e che ci aiuta ad affrontare i vari momenti con fede cristiana.

Naturalmente ogni momento si è concluso con la preghiera e la riflessione, affinché il concetto alla base delle attività potesse essere assimilato da tutti.

Infine, alla domenica sono arrivati genitori e nonni e abbiamo partecipato, assieme alla comunità di Posina, alla S. Messa, seguita da una inedita **caccia al... tiramisù**: una caccia al tesoro mirata alla creazione di un tiramisù, ovviamente uno per ciascuna tribù!

Che dire: l'emozione e l'entusiasmo sono stati alla base di ogni momento vissuto.

Crediamo che questo tipo di esperienze possano dare spazio a quello a cui spesso non pensiamo o a cui non diamo peso ma che in verità è proprio dentro di noi.

È una bella occasione per conoscersi meglio, per instaurare nuovi



legami e rendersi conto che siamo tutti parte di una “**famiglia**”, in cui il contributo di tutti è fondamentale.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati affinché ogni singolo attimo di questo campo potesse funzionare nel modo migliore.

Abbiamo raccolto anche dei preziosi **commenti** da parte dei ragazzi:

Mi sono piaciute le competizioni a squadre, perché il gruppo vince e piange insieme. Il cibo era squisito! - ALICE

Mi è piaciuto dormire fuori casa, fare i giochi di gruppo e andare a camminare nel bosco - FRANCESCO

È stato bello ballare intorno al fuoco cantando - GIORGIA

Sono stati dei giorni davvero belli. Il primo e il secondo abbiamo giocato tra di noi, mentre il terzo abbiamo giocato anche con gli adulti! Mi è piaciuto un sacco, spero di rifarlo perché è stato troppo bello! - MARTA

È stata un'esperienza entusiasmante: abbiamo fatto giochi a squadre e abbiamo potuto tirare fuori il meglio di noi. È stato molto istruttivo. - ANNA

Ci siamo divertiti con i vari giochi: la caccia al tesoro iniziale, il percorso con i bicchieri, il ballo con gli indiani. Ci piacerebbe molto ripetere l'esperienza il prossimo anno! - BAMBINI DI CLASSE 2^a ELEMENTARE

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DI SAN CRISTOFORO

A settembre sono iniziati i lavori per la sistemazione del riscaldamento della Chiesa di San Cristoforo, grazie all'interesse da parte di Don Enrico Massignani che ha coinvolto il Consiglio Pastorale per questa importante ed essenziale decisione.

Prima dei lavori la chiesa è stata preparata e svuotata



dei paramenti sacri grazie ai volontari che li hanno trasferiti al Palacongressi, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, dove tuttora si celebrano le messe. La realizzazione del riscaldamento a pavimento è stato finanziato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana), dalla Regione Veneto e dalle generose donazioni da parte delle persone che hanno voluto contribuire a ridare forma a questo luogo sacro, simbolo di comunità e di memoria.

L'inaugurazione è prevista il 21 gennaio 2024, in concomitanza con la festa dei 100 anni della Ricostituzione del Comune di Tonezza del Cimone. Questo lavoro rappresenta il ripristino non solo della chiesa ma anche della fede, per far sì che la chiesa ritorni ad essere un luogo di incontro e di preghiera per la piccola e volenterosa comunità di Tonezza.

IL CANTO DELLA STELLA

Anche quest'anno, come da tradizione, ripeteremo l'esperienza del "Canto della Stella" nel periodo natalizio. Durante due pomeriggi di fine dicembre, bambini, ragazzi, animatori, adulti e tutti coloro che hanno voglia di dedicare un po' del loro tempo faranno il giro delle contrade di Tonezza, portando il loro augurio di felice S. Natale a tonezzani e turisti.

Non manca molto! Le cose da organizzare sono tante, ma niente ci spaventa. Per fortuna c'è la nostra super Suor Anna che, come al solito, ci propone molte idee interessanti. Innanzitutto, sono stati attivati dei laboratori creativi nei pomeriggi del sabato durante i quali sono stati preparati pensierini e bigliettini augurali da donare a chi gentilmente ci accoglierà per le strade di Tonezza. Questo allo stesso tempo crea una bella occasione di aggregazione e condivisione per i nostri giovani che possono esprimere liberamente la loro creatività. I ragazzi sono supportati e seguiti direttamente da volontari del paese presso i locali della canonica, dove prendono possesso della cucina e, armati di vecchie pentole, sciolgono avanzi di ceri (è un vero riciclo creativo!) realizzando nuove candeline. Un altro gruppetto spezzetta vecchia carta e la mette in ammollo all'interno di una bacinella trasformandola in poltiglia, così, facendola essiccare, si trasforma in bellissimi fogli di carta riciclata pronta per fare dei bigliettini. Questi ultimi vengono successivamente decorati da un altro gruppo di lavoro: grazie a fiori, foglie, licheni secchi raccolti nei nostri boschi, fissati con scotch biadesivo e ricoperti di semolino, i risultati sono sorprendenti e non c'è limite alla fantasia!

Infine, abbiamo realizzato anche degli angioletti, piccoli gnomi e altre figure natalizie, con pigne, sassolini, legnetti, uniti con pannolenci e colla a caldo.

Tra scatoloni di materiale, gente che gira per le stanze chiacchierando e ascoltando musica, la canonica è piena di vita e di entusiasmo. Due ore passano velocemente e in un attimo è già tempo di riordinare, in attesa del ritrovo della settimana successiva. Confidiamo nella comprensione dei nostri don, quando entreranno in Canonica, e speriamo ci perdonino per la momentanea confusione. Ma in fondo, il gioco vale la candela!

E nel frattempo, auguriamo un Buon Natale a tutti voi!



Chiara Bertagnoli, il gruppo della Stella e le catechiste di Tonezza del Cimone

LA PRIMA



COMUNIONE



A VELO D'ASTICO
*nella chiesa
di SEGHE*

A POSINA



A TONEZZA

LA CULTURA DEL DONO

Velo d'Astico

“Dono è vita” è lo slogan su cui si fonda l'attività dell'AVIS, la principale associazione di donatori di sangue italiana, presente a Velo d'Astico come Comunale dal 20 maggio 2007 (precedentemente Sezione) e che vanta circa 120 soci attivi residenti in zona e nei comuni limitrofi.

AVIS fonda la sua attività sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento centrale e insostituibile di solidarietà umana. Promuovere la donazione di sangue significa farsi diretti portavoce di un messaggio di solidarietà, altruismo e generosità incondizionati. Significa anche avere a cuore la salute e il benessere psico-fisico, assumendo e promuovendo uno stile di vita sano.

In una piccola realtà come quella di Velo d'Astico la cultura del dono laica si fa **tutt'uno con gli insegnamenti del Vangelo**: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». È con questo spirito che i donatori umilmente, silenziosamente e anonimamente, regalano il proprio tempo e una parte di se stessi per la salute di una sorella o di un fratello sconosciuto, senza distinzione di razza, religione o ceto sociale.

Solo in alcune occasioni speciali i soci AVIS si fanno “pubblicità”, e anche in questi casi lo spirito che li guida è solo ed unicamente far sì che a qualcuno possa venire voglia di “donarsi”. Negli ultimi anni si è voluto dare una rilevanza particolare alla Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, che si celebra il 14 giugno, con la Santa Messa al Parco del Donatore, ai Millepini, dove, alla presenza anche delle rappresentanze AVIS degli altri comuni, si sono voluti celebrare e ricordare tutti i donatori in vita e quelli che ci hanno lasciato.

Altri importanti eventi ricorrenti sono la castagnata di Ognissanti nel cortile dell'Oratorio di Velo e la partecipazione alla Sagra di San Martino, oltre che alle giornate di formazione presso le Scuole Elementari di Velo d'Astico.

Augurandoci di avervi fatto venire voglia di conoscerci di persona, vogliamo concludere questa breve riflessione sulla nostra attività con questo pensiero di Madre Teresa di Calcutta: **“Non possiamo sempre fare grandi cose nella vita. Ma possiamo fare piccole cose con grande amore”**.

*Il Direttivo della Comunale
AVIS di Velo d'Astico*



AMICIZIA E SOLIDARIETÀ

Lago

Il GRUPPO GIOVANI LAGO nasce nel 1995 dall'idea di un gruppo di amici spinti dall'entusiasmo, con lo scopo di portare avanti l'antica e tradizionale sagra del paese in occasione della **festa del Santo Patrono S. Ubaldo**, che ricorre il 16 maggio. Col passare degli anni il sogno iniziale si è trasformato nella realtà di una delle manifestazioni più apprezzate e frequentate della nostra vallata. Il gruppo conta tra le sue fila decine di persone più o meno giovani, che negli anni si sono succedute e hanno portato il loro contributo, ciascuno secondo le proprie possibilità, senza mai perdere di vista lo spirito iniziale, l'Amicizia. Formato principalmente da persone residenti a Lago, vanta la gradita partecipazione anche di figure provenienti da paesi limitrofi, necessaria vista la mole di lavoro che questo genere di manifestazioni ormai rappresenta.

La cosiddetta Festa di Primavera, principale appuntamento dell'anno, si svolge generalmente verso la seconda metà di Maggio, a cavallo della festa del Patrono, solitamente in due week end; durante le serate vengono proposti piatti della tradizione popolare, accompagnati da musica d'ascolto e da ballo, cercando di accontentare tutti i gusti musicali. In concomitanza con la domenica di festa di sant'Ubaldo diventata ormai tradizione, dopo l'animazione della processione per le vie del paese, si concludono i festeggiamenti con il pranzo comunitario, diventato un felice appuntamento per il ritrovo degli anziani della frazione e per chi ritorna al paese.

Ma il Gruppo Giovani **non è solo sagra**: durante tutto l'anno si occupa dello sfalcio del campo da calcio parrocchiale e inoltre provvede con cura alla realizzazione del presepe in chiesa. Nel 2023 si è svolto il primo carnevale di Lago, vedendo arrivare grandi e piccini mascherati tra costumi e coriandoli colorati, una festa riuscita che avrà sicuramente seguito. Varie nel corso degli anni sono state le serate dedicate ai ricordi, con proiezioni di diapositive e narrazioni di storici, e con una apprezzata mostra fotografica dedicata alle nostre radici. La marronata di novembre si è trasformata in un carosello itinerante tra le varie contrade della frazione, per portare il fuoco e il calore davanti alle case dei nostri anziani, con le offerte devolute in beneficenza a comunità colpite da alluvioni o terremoti o ad enti di ricerca.

Durante l'Avvento, il gruppo è solito dedicare quattro serate al "Canto de la Stéla", portando per le vie e le contrade del paese la lieta novella e lasciando in ogni casa un ricordino natalizio fatto a mano, cercando di coinvolgere in questa tradizione i giovanissimi. La riconoscenza degli abitanti si fa sentire con l'offerta di libagioni varie... "guai se i tosi no passa" ... già, perché si è sempre "tosi", giovani, anche se gli anni passano per tutti.

Il Gruppo Giovani Lago è una perla rara, un tesoro da custodire gelosamente, dove vengono mantenuti vivi gli ideali di amicizia e condivisione; si ringraziano pertanto tutte le persone che dedicano gratuitamente il loro tempo e quanti partecipano attivamente, permettendo di portare avanti tutte queste attività.

Il Gruppo Giovani Lago



UN NUOVO CAPITELLO

Lago

La nostra piccola frazione di Lago di Velo d'Astico è caratterizzata dalla bellezza delle sue contrade, ognuna delle quali ha una croce, una nicchia o un capitello che la identifica.

Questi punti di devozione sono amati dagli abitanti, che li fanno "vivere", se ne prendono cura e li adornano con fiori e ceri votivi. Gli stessi ancor oggi vi si ritrovano attorno in vari periodi dell'anno per funzioni sacre, come la recita del Santo Rosario o la Via Crucis. Questi luoghi, che parlano di Dio, stimolano anche i passanti a farvi sosta, talvolta breve ma significativa: il tempo per un pensiero o una preghiera lungo il cammino.

Papa Paolo VI definiva i capitelli "l'espressione della pietà popolare": essi, spesso quali testimonianze di ieri, scrivono la Storia facendo luce su un fenomeno che, accolto con entusiasmo nelle tradizioni contadine, si sviluppò senza resistenze tra gente devota e d'animo semplice.



Piccola contrà di Lago è **Lenzetti**. Anche qui, da qualche mese, c'è un piccolo capitello in legno che accoglie a braccia aperte quanti transitano per la strada da Sant'Ubaldo a Maso.

Da molti anni gli abitanti di Lenzetti desideravano un "segno" da collocare a protezione della contrà. Appena andato in pensione, a questa idea si è prodigato concretamente Claudio De Rizzo, prendendo spunto da un capitello notato durante una giornata dedicata alla passione per la fotografia. Ha costruito la struttura in legno nella quale è stata poi inserita la figura del Cristo che lo scultore Adriano Gasparini ha sapientemente ricavato da un ramo di castagno.

Sabato 17 giugno 2023, don Davide, con gli abitanti ed alcuni simpatizzanti della contrà, ha benedetto l'opera in una bella giornata di sole, in un clima di gioiosa e serena condivisione.

Diego De Rizzo



I 50 ANNI DEL GRUPPO ALPINI

Laghi



Il 29 e 30 aprile il gruppo ha festeggiato questo importante traguardo con due giorni di grande festa per i soci ma anche per tutta la comunità di Laghi, con l'aiuto e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della Pro Loco e di tutte le persone che si sono rese disponibili per questa manifestazione.

In ricordo di chi ha fatto nascere il gruppo e chi per tanti anni lo ha mantenuto in vita, i festeggiamenti sono iniziati il sabato con una rappresentazione teatrale "Dalla cima alla valle fra chi lascia e chi riceve", ispirata alla storia di Laghi nel 1916, quando gli abitanti hanno dovuto lasciare in fretta il loro paese per essere ospitati poi a Montegalda.

La domenica una grande sfilata ha inondato la via principale di alpini provenienti anche dai gruppi di tutta la sezione e non solo. A seguire la cerimonia al monumento e la Santa Messa; al termine sono stati rinnovati i gemellaggi con i gruppi di Sarcedo e Isola del Gran Sasso. Per concludere la manifestazione, la festa è proseguita fino al tardo pomeriggio con una sana allegria alpina!

Il gruppo Alpini di Laghi nasce il 24 aprile 1973 per volontà di alcuni alpini del paese, comincia a lavorare per la comunità, portando avanti la cerimonia sul monte Maggio, mantenendo negli anni la collaborazione con Amministrazione Comunale e Pro Loco, divenendo negli anni parte integrante della vita del piccolo paese.

LA RIAPERTURA DELLO STORICO CASEIFICIO

Posina

Il 4 giugno 2023 La Botteghetta, che per circa 20 anni ha servito il nostro paese, ha passato il testimone allo spaccio del Caseificio di Posina.

In negozio troviamo tutto il necessario per offrire a paesani e turisti una grande varietà di prodotti essenziali, tra cui formaggi e latticini di produzione propria e un angolo dedicato ai produttori riuniti dal marchio "Prodotto della Val Posina" e alle loro specialità. La produzione dei formaggi locali è ripresa il 19 settembre 2022, dopo un grande lavoro di ristrutturazione del laboratorio e delle stanze per la stagionatura da parte dei soci. L'impegno per il futuro è dare nuovo vigore all'allevamento di mucche da latte in vallata, oltre che portare avanti una tradizione iniziata nel 1957, quando la Cooperativa contava un centinaio di soci.

La comunità di Posina e Fusine, attualmente, conta solamente due negozi di alimentari al servizio dei cittadini e dei turisti: Caseificio di Posina e Alimentari Caprin di Fusine.



IMMAGINI DALLE COMUNITÀ



**Torneo Calcio
di beneficenza - POSINA**

**Giovani volontarie
alla Sagra di San Pietro
CASTANA**



**Classe 1946 in festa.
Coscritti di
ARSIERO, POSINA e VELO**

**Giovani in servizio alla Festa
della comunità arsieresese**



Un Pulmino per l'Unità Pastorale

Dopo un anno che siamo tra voi, ci siamo resi conto di quanto per le nostre 10 parrocchie sia importante dotarsi di un mezzo che possa aiutare nei trasporti. Pensiamo sia giunto il tempo di fare uno sforzo e acquistare un pulmino 9 posti, in cui è sufficiente per la guida il possesso di una patente cat. B. Ne abbiamo discusso durante il consiglio pastorale del 7 novembre scorso, dove, dopo varie considerazioni, si è convenuto sulla necessità di procedere all'acquisto.

Perché serve questo mezzo?



- Per le attività con i giovani e i ragazzi
- Per uscite con il catechismo e/o incontri di formazione
- Per accompagnare anziani non automuniti alla S. Messa
- Per i campiscuola
- Per la Caritas

- e altro... Sono tante le occasioni in cui può tornare utile un mezzo di trasporto, soprattutto se si prevede di acquistare un modello che abbia la possibilità di togliere anche i sedili e/o di disporli in modo da ridurre l'ingombro, consentendo così una possibilità di carico maggiore.

Come riuscire ad acquistarlo e pagarlo?

- Chiedendo aiuto alle 5 Amministrazioni comunali dell'UP e all'Unione Montana
- Chiedendo aiuto alle aziende del territorio
- Chiedendo aiuto alle persone della nostra UP
- Dividendo il resto della spesa per le parrocchie

Fin dal nostro arrivo, ad ottobre 2022, tutte le Amministrazioni comunali si sono raccomandate di prenderci cura dei giovani ed in varie occasioni ci è stato ribadito questo. La realtà giovanile sta rispondendo bene, partecipando alle attività proposte dall'UP (gruppi giovanili, catechismo, attività varie...). Ma per continuare a lavorare con loro è necessario che tutti noi facciamo uno sforzo in più e che ci dotiamo dei mezzi necessari per poter continuare a proporre attività che siano a misura dei giovani e dei ragazzi, che sono il nostro futuro. Per questo chiederemo un aiuto alle Amministrazioni pubbliche, ma anche alle aziende e ai commercianti del territorio. Siamo convinti infatti che offrire occasioni di socialità sia importante per far crescere in armonia i nostri ragazzi in un ambiente sano, dove si possa convivere ed educarci tutti ad un maggior senso di comunità. Un obiettivo comune, come quello dell'acquisto del pulmino, diventa anche l'occasione per abbattere eventuali barriere tra le nostre dieci parrocchie e creare un maggiore senso di unità. Con uno piccolo sforzo e con l'aiuto di tutti, siamo sicuri che riusciremo a centrare l'obiettivo!

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo liberamente con un bonifico intestato a Parrocchia San Michele Arcangelo,

IBAN: IT55B0306909606100000191774

Causale: Pulmino.

Un grazie anticipato a quanti ci aiuteranno.

don Enrico e don Davide

Anno XLV - n. 151 - Dicembre 2023/02

pag.

- 1 Buon Santo Natale
- 3 Natale - I pastori, la mangiatoia, il presepe
- 5 Tra il vecchio e il nuovo anno
- 7 Alla Montanina un nuovo centro di spiritualità
- 9 Chi cerchi?
- 10 La chiamata
- 11 Laudato si, mi Signore per sor'Acqua
- 12 Solo cose belle
- 14 SPAZIO GIOVANI
L'estate dei campiscuola 2023 - Arsiero
- 15 Il campo di Velo
- 16 La seconda media al campo
- 17 I Gruppi Giovanili 2023-2024
- 18 La festa d'inizio
- 19 In Patronato: Noi Associazione
- 20 FAMIGLIA
In contrada per scelta
- 21 VITA NELLE PARROCCHIE
Una mano alle Missioni - Meda
- 23 Le catechiste di Velo d'Astico - Velo d'Astico
- 24 A maggio la Prima Comunione • La gioia dell'incontro - Arsiero
- 25 Immagini delle attività dei nostri ragazzi - Arsiero
- 26 Insieme all'aria aperta - Arsiero
- 27 I ministri della Comunione e della Consolazione • Il mercatino parrocchiale - Arsiero
- 28 Il campo estivo di catechismo - Tonezza del Cimone
- 29 La ristrutturazione della Chiesa di San Cristoforo - Tonezza del Cimone
- 30 Il canto della Stella - Tonezza del Cimone
- 31 La Prima Comunione
- 32 NOI E GLI ALTRI
La cultura del dono - Velo d'Astico
- 33 Amicizia e solidarietà - Lago
- 34 Un nuovo capitello - Lago
- 35 I 50 anni del gruppo alpini - Laghi • La riapertura dello storico caseificio - Posina
- 36 Immagini della Comunità
- 37 Un pulmino per l'Unità Pastorale



www.upasticocimoneposina.it



upasticocimoneposina@gmail.com



postastellaalpina@gmail.com



[U.P.asticocimoneposina](https://www.facebook.com/U.P.asticocimoneposina)

Foto di Copertina: "La fontana della Valle" di *Graziano Dal Zotto*

In quarta di copertina: "Buon Natale" di *Roberto Lucchini*

Le foto pubblicate sono di: *Bianca Canale, Barbara Fiore, Emanuela Trento, Flores Munari, Giovanni Borgo, Graziano Dal Zotto, Roberto Lucchini, catechiste, giovani e altri*

La Redazione: *Giovanni Matteo Filosofo, DIRETTORE RESPONSABILE;*

don Enrico Destrini, don Davide Gasparotto, Chiara Bertagnoli, Elisa Lighezzolo,

Federico Bernardi, Giovanni Borgo, Manuela Dal Castello, Sandra Dalla Via, Ugo Lovato.

C/C Bancario intestato a: PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO

36011 ARSIERO (Vicenza) - Piazza Martiri della Libertà, 2 - tel. 0445 740309

Coordinate IBAN: **IT55B0306909606100000191774**

e BIC/SWIF T: **BCITITMM**

INTESA SAN PAOLO S.p.A. - Filiale di Arsiero

N.B.: per le offerte specificare la causale. Esempio: *Pro Chiesa di... - Pro spese Stella Alpina*

Pubblicazione Parrocchiale - Direzione Amministrativa: Parrocchia S. Michele Arcangelo - Arsiero (VI)

Aut. Tribunale Vicenza n. 532 del 8/11/1986 - Direttore resp.: **Filosofo Giovanni Matteo** - Piazza XXIX Aprile, 6 - Velo d'Astico (VI)

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70%VI

Stampa: Stabilimento Tipografico G. Fuga & Figli s.a.s. - Arsiero (VI)

*A tutti noi, alle nostre dieci comunità.
A don Davide e a tutti quelli che cercano salute;
a tutte le famiglie chiamate ad affrontare
le preoccupazioni, i disagi, le pesantezze di ogni giorno;
a tutti coloro che si sentono nel buio;
a tutti i bambini, ai giovani, ai grandi, agli anziani
che aspettano un po' di serenità, pace e speranza.
Non siamo soli.*

*Il Signore che viene ci faccia vedere
la luce della Sua presenza,
il Suo camminare accanto ai nostri passi
sulle strade dell'oggi e dei giorni a venire.*

BUON NATALE
*Che lo spirito del Natale vero
ci accompagni tutti nel Nuovo Anno.*